

ISOLE FAROE 2025

APPUNTI DI VIAGGIO

Partecipanti al viaggio:

🕒 Raffaele su Weinsberg Carabus540.



Durata del viaggio: 22 giorni dal 01 agosto al 22 agosto 2025.

Nazioni attraversate: Svizzera, Germania, Danimarca e Isole Faroe.

Km percorsi: 4634

Luogo di partenza: Cremella in provincia di Lecco.

Come arrivare sulle Isole Faroe: la nave Norrona della Smyril Line collega Hirtshals (Danimarca) a Torshavn (la capitale delle Faroe) in circa 36 ore mare permettendo... Prenotazione sul sito www.smyrilline.com da effettuarsi possibilmente con largo anticipo sia per trovare posto sia per risparmiare sul costo del biglietto. Nel mio caso un camper da 5.4 metri con il solo guidatore, pernottamento obbligatorio all'andata in cuccetta e ritorno in cabina, prenotando a dicembre 2024 per agosto 2025 il costo del biglietto ammontava a 1413 euro.

Meteo: se siete amanti del caldo e della tintarella questo non è il viaggio adatto a voi. Durante la mia permanenza alle Faroe il tempo è stato prevalentemente piovoso, nuvoloso, nebbia, parecchio vento e temperature di giorno tra i 9° e i 14°. Inoltre il viaggio di andata sulla nave è stato molto movimentato a causa della tempesta Floris, Mare del Nord parecchio agitato con conseguenti ritardi. (questa è stata la mia esperienza).

Documenti: per chi viaggia in nave serve il passaporto anche se nessuno mi ha chiesto i documenti.

Come spostarsi tra le isole: l'isola più lontana (Suouroy) è raggiungibile con un traghetto che parte dalla capitale ed è prenotabile sul sito www.ssl.fo, lo stesso sito è utilizzabile per prenotare alcune delle altre isole più piccole. Altre isole sono collegate tra di loro con ponti o tunnel a pagamento sotto l'oceano, suggerisco di registrarsi con la carta di credito al sito www.tunnill.fo.

Dove dormire in camper: sulla nave mi hanno messo sul parabrezza un opuscolo con i campeggi presenti sulle isole, in teoria dormire al di fuori dei campeggi è vietato ma se si è discreti nessuno vi caccierà, almeno così è stato nel mio caso.

Assistenza sanitaria: la tessera sanitaria italiana non è valida, si deve quindi stipulare un'assicurazione sanitaria.

Indumenti e attrezzature: sicuramente un giubbotto anti-pioggia, pantaloni lunghi, scarponcini per il trekking ottimi soprattutto dopo la pioggia nei terreni fangosi e se li avete dei bastoncini che aiutano sul terreno reso scivoloso dalla pioggia.

Moneta: E' in uso la Corona Faroese ma anche quella Danese, le banconote sono poco utilizzate tranne nel pagamento in alcuni casi del "pedaggio" per il transito su terreni privati durante le escursioni, tranne in questi rari casi le carte di credito normalmente accettate.

Spunti per il viaggio: gli spunti per il viaggio sono stati presi oltre che su internet anche dalla rivista Itinerari n°276 di dicembre 2019.

Cartine: carta geografica scala 1:100000 della Solberg, navigatore Garmin, è praticamente impossibile perdersi anche senza navigatore. Inoltre sulla nave si potevano avere gratuitamente cartine e opuscoli con alcuni trekking.

Foto e video del mio viaggio: La raccolta completa la potete trovare suddivisa in tre tempi su youtube ai seguenti link: <https://youtu.be/O8IiUwhJbtc> <https://youtu.be/ionRSBTXOT0>
<https://youtu.be/P-vaOn2D0MU>

APPUNTI DEL VIAGGIO

1^agosto

Abitando a 30Km dal confine svizzero, parto alle 5:00 per evitare code a Chiasso ed al tunnel del San Gottardo, il viaggio procede bene fino all'arrivo in Germania dove percorrerò l'autostrada che da Basilea conduce verso nord. I numerosi cantieri trovati negli anni passati si sono ridimensionati parecchio ma le code si susseguono lo stesso forse a causa dei forti acquazzoni che mi accompagnano tutta la giornata tanto che arrivato ad Hann Munden nel pomeriggio piove a catinelle così decido di proseguire fino a Soltau dove arrivo di sera. Ci sono diverse alternative in questo paese, un'area di sosta e un campeggio subito dopo l'uscita di Soltau sud oppure il parcheggio delle terme gratuito, senza servizi ma tranquillo.

Km percorsi oggi 1050.

Coordinate parcheggio terme: N52.993207, E9.843716

Coordinate campeggio con area sosta camper esterna: N52.949411, E9.853821

2^agosto

Si parte direzione nord, anche oggi tanta pioggia in autostrada e una lunga coda per cantieri attorno ad Amburgo, proseguo fino alla punta più a nord della Danimarca a Grenen, la dove si incontrano i due mari. Questo punto si trova a poche decine di km da Hirtshals dove mi dovrò imbarcare. Nel pomeriggio lungo la spiaggia ci sono tante persone, addirittura un trattore-treno che porta i turisti fino alla punta più estrema, io vado a piedi e ci ritorno nuovamente la sera dopo cena quando non c'è più folla ed il luogo diventa più intimo.

Per dormire ho scelto un piccolo parcheggio sotto un faro, a duecento metri dal parcheggio grande principale. Questo piccolo parcheggio è a pagamento solo fino alle sei di sera, nessun divieto per la notte mentre il parcheggio più grande per i camper è sempre a pagamento anche la notte.

Assieme a me ci sono altri camper e una roulotte, la notte passa tranquilla.

Coordinate parcheggio sotto il faro: N57.736178, E10.631191

3^agosto

Visto che la nave parte il giorno 5 alle 11:30 ne approfitto per girare un po' qui attorno rivisitando luoghi già visti tanti anni fa durante una delle vacanze in moto.

Mi reco alla duna di Rabjerg Mile, davvero impressionante, alta circa 35 metri si sposta circa 15 metri l'anno. Anche qui nel parcheggio è possibile sostare la notte e all'occorrenza ci sono i bagni

(coordinate parcheggio N57.654427, E10.408847).

E' solo mattina quindi decido di spostarmi e di visitare un'altra duna, questa volta con un faro, la duna di Rubjerg Knude. Questa duna è alta fino a 85 metri circa ed anche lei si sposta verso est a tal punto che pochi anni fa, anche se in disuso, è stato deciso di spostare il faro di una cinquantina di metri, segato alla base è stato trasportato su binari e posto nell'attuale posizione, incredibile!

Lascio il camper nel parcheggio del faro dove trascorrerò la notte visto che è consentito e mi sembra l'ideale per tornare sulla duna la sera dopo cena.

Coordinate parcheggio N57.453189, E9.796005.



Faccio una breve visita a Lønstrup, un paesino sul mare nelle vicinanze.

Cominciano le sorprese che preannunciano le “disavventure” dei prossimi giorni, mi arriva infatti un primo SMS con il quale la compagnia navale mi avvisa che, causa maltempo in arrivo, la partenza viene anticipata dalle 11:30 alle 1:00 di notte, meglio così, arriverò in anticipo... Poco dopo un nuovo avviso, la partenza slitta alle 3:00 di notte. Scoprirò nei giorni successivi che il tutto è causato dalla tempesta Floris che imperversa sul Mare del Nord con onde fino a 10 metri e venti a 140 km/ora che causano disastri in Scozia e sulla costa norvegese, cancellazione voli aerei e il fermo in porto di tutti i traghetti e navi.

4^agosto

Con calma mi reco a Hirtshals dove per chi ne avesse bisogno si trova un bel campeggio in riva al mare e un'area sosta camper in centro su asfalto, io lascio il camper in un posteggio in centro e faccio un giro per le vie della città e sul mare, vedo le onde diventare sempre più importanti ed il vento aumenta. Nel tardo pomeriggio mi reco in un parcheggio sulla strada a pochi metri dal check-in nell'attesa di mettersi in fila, tanto non si può fare molto, piove e c'è un forte vento.

Coordinate parcheggio vicino check-in: N57.590701, E9.990508.

Coordinate check-in: N57.594841, E9.983491.

Alle 21:30 siamo già tutti in coda per il check-in sotto una pioggia battente, resto sorpreso del fatto che non mi vengono chiesti i documenti e che invece della cuccetta mi viene assegnata una cabina tutta per me. Fino all'una di notte circa resto in fila in attesa dell'imbarco, mi appisolo con un occhio aperto mentre al mio fianco c'è la fila dei motociclisti in piedi o seduti sulle proprie moto in attesa sotto la pioggia, il vento e tanto freddo.

Una volta imbarcato mi reco in cabina, sono oramai le 3 di notte e quando sento il rumore dei motori della nave e sembra che ci spostiamo mi addormento...

5^agosto

Mi sveglio ed è tutto strano, la notte sulla nave è passata troppo bene, nessun ondeggiamento o sussulto...

Ingenuamente penso alle solite previsioni meteo sbagliate, esco dalla mia cabina priva di oblò, percorro un pezzo di corridoio ed appena arrivo alle vetrate mi accorgo che siamo ancora in porto, ci hanno semplicemente spostato di qualche decina di metri per ancorarci meglio. Il capitano ha deciso di non partire viste le condizioni proibitive delle onde in mare aperto. Siamo in ostaggio di una nave ancorata al porto fino a che le condizioni non miglioreranno, nessuno può scendere.

Nel pomeriggio viene diffusa sugli schermi la notizia che la nave partirà alle 18:30 con sette ore di ritardo. Mi reco ai piani più alti per vedere meglio e comincio a preoccuparmi, le onde già appena fuori dal porto sono così alte... dobbiamo affrontare un viaggio di almeno 36 ore, più di 48 per chi andrà in Islanda, il mio camper è a pochi centimetri dagli altri, alla fine troverò un groviglio di rottami?.

Ore 18:30 la nave si muove, appena usciti dal porto comincia il ballo, fortunatamente non soffro il mal di mare ma attorno a me parecchie persone hanno sguardi cadaverici e sacchetti di carta... Arrivo alla cabina barcollando, mi sdraio sul letto e cerco di addormentarmi.

6^agosto

Notte agitata...

Passo la giornata tra una sedia e l'altra guardando la potenza dell'oceano, le onde sono davvero alte. L'arrivo a Torshavn è continuamente aggiornato, spero di non perdere il traghetto prenotato per domani alle 8:45 che mi deve portare sull'isola più distante, Suouroy.

In cabina cerco di fare una doccia, è un'impresa, vengo sballottato tra una parete e l'altra, l'acqua del soffione va dove vuole e sul piatto doccia ci sono onde d'acqua e sapone.

Dovremmo arrivare a destinazione alle 3:30 di notte.

7^agosto

E' da poco passata l'una di notte quando sento la porta della cabina aprirsi, è il personale di bordo che mi avvisa che la nave è in anticipo, arriveremo alle 2:30, devo lasciare la cabina.

Alle 2:30 circa sono già sceso dalla nave, è buio, dove cavolo vado ora? Alla fine trovo un benzinaio aperto H24, un ampio parcheggio, avrà pietà di me, mi metto in un angolo, punto la sveglia per non perdere il traghetto e mi appisolo mentre piove.

Alle 7:45 sono già di nuovo al porto, mi imbarco per l'isola di Suouroy. Una cosa mi è rimasta in mente del traghetto, ciò che fanno le signore e signorine faroesi, una volta salite a bordo prendono dalle loro borse il gomitolino di lana ed i ferri per la maglia.

Sbarcato mi reco come prima cosa a Sandvik per trekking ad Asmundarstakkur, il tempo è discreto. La passeggiata è semplice resa solo complicata dal fango che rende il terreno scivoloso. Si tratta di un percorso con vista sulle alte scogliere, si arriva ad un ponticello in legno dall'aspetto traballante che attraversa una gola sull'oceano, sulle scogliere riesco ad intravedere qualche pulcinella di mare, nei prati le immancabili pecore.

Coordinate parcheggio inizio sentiero: N61.629971, O006.954136

Non faccio in tempo a preparare il pranzo che comincia prima a soffiare un forte vento e poi a piovere.

Mi dirigo verso sud ma rinuncio alla visita della falesia Beinisvoro (N61.424420, O006.758130), non si vede nulla ed il vento è così forte salendo i tornanti del monte che diventa davvero pericoloso ad ogni raffica di vento.

Cerco almeno di arrivare a Sumba ed al successivo faro Akraberg (N61.395176, O006.682706), anche qui se il meteo lo permettesse dovrebbe essere bellissimo ma riesco a malapena ad aprire la portiera del camper a causa del vento fortissimo, riesco a scattare solo qualche foto.

Mi reco in un posto un po più riparato, vado a Famjim, qui riesco ad entrare nella chiesa del paese dove è custodita la prima bandiera nazionale (N61.525787, O006.781585).

E' presto, mi reco quindi alle scogliere di Eggjarnar ma anche qui pioggia e vento fortissimo, ci sono delle cascate che dovrebbero scendere lungo le pareti delle scogliere ma l'acqua invece che scendere sale... (N61.456717, O006.831531).



Alla fine decido di andare al porto ad aspettare il traghetto già prenotato per domani mattina, non ho visto molto ma il tempo è stato pessimo. Trovo un posticino nel parcheggio davanti all'imbarco, nessuno si lamenta e passo lì la notte più che cullato sballottato qua e là dalle raffiche di vento. Coordinate porto: N61.548675, O006.819270.

8^ agosto

Sveglia presto anche oggi, il traghetto arriva alle 7:00 e mi riporta a Torshavn, il programma di oggi prevede paesaggi, natura ma viste le condizioni meteo cambio programma.

Mi dirigo al villaggio di Kirkjubour dove dovrei visitare una delle case in legno più antiche al mondo risalente all'undicesimo secolo ma la trovo chiusa, nelle vicinanze i resti della cattedrale in pietra di S.Magnus del 1300 e la chiesa medioevale ancora in uso di S.Olav. In mare ogni tanto spunta la testa di una foca (N61.952128, O006.794378).

Riprendo la strada verso la capitale e dopo aver fatto la spesa in un supermercato dove commessi e cassieri sono ragazzini delle scuole medie mi reco nel campeggio di Torshavn che si trova in riva al mare a pochi passi dal centro (N62.017159, O006.755148). Attenzione l'ufficio del campeggio è aperto solo dalle 10:00 alle 12:00.

Il meteo ora lo consente, mi reco quindi a piedi in centro per una visita, come prima cosa mi trovo davanti ad un piccolo faro bianco e rosso ed una "fortezza" se così si può chiamare della fine del 1500. Poco più avanti sempre al porto si trova la zona Reyni, la più antica con le case in legno ed il tetto d'erba. Nella stessa area Tinganes, gli edifici in legno dipinti di rosso ed il tetto d'erba che ospitano il governo.

Passo davanti alla cattedrale ma c'è la messa, mi reco quindi al porto turistico e mi aggiro per le poche vie del centro con qualche negozio.



9^ agosto

La giornata inizia ancora con la pioggia mi dirigo verso nord al piccolo villaggio di Norradalur, imboccata la strada tutta curve per questo villaggio il panorama dovrebbe essere spettacolare ma la pioggia e la foschia non mi danno tregua. Provo anche ad andare sulla cima del monte Sornfelli, la strada è molto stretta, anche qui tanta nebbia, non si vede nulla, decido di proseguire oltre, avrò

tempo di tornare qui qualche altro giorno.

Mi reco sull'isola di Vagar attraverso un tunnel a pagamento sotto l'oceano, finalmente il sole si apre sopra di me mentre percorro il sentiero a fianco del lago Sorvagsvatn fino alle pareti a strapiombo sull'oceano e alla cascata che dal lago si tuffa direttamente in mare, bellissimo! Parcheggio per inizio sentiero N62.042216, O7.199505, il parcheggio è gratuito mentre per accedere al sentiero il costo è 200Kn.



Altra tappa della giornata è Trollkonufingur (parcheggio N62.050798, O7.145220), un monolite di circa 300 metri di altezza a forma di dito, il dito della strega che una notte tentò di spostare le isole in Islanda ma che rimase pietrificata ai primi raggi di sole, così dice la leggenda. Il percorso è breve e per nulla impegnativo.

Tornato al camper mi reco al grazioso villaggio di Bour dal quale si ha la vista in lontananza sull'arco di Drangarnir. N62.085273, O7.366646

Mi reco quindi a Gasadalur dove si trova uno dei punti più fotografati delle Faroe, la cascata Mulafossur che si getta nel mare, non so quanto tempo sono rimasto immobile ad ammirare questo spettacolo. N62.108316, O7.431897.



Ultima tappa della giornata è la statua di un cavallo posta nel lago Sorvagsvatn poco dopo l'aeroporto. N62.069982, O7.256895.

Per dormire mi reco in un campeggio a Miovagur, è l'unico presente in zona, 100Kn con corrente, acqua, docce e bagni. Qui vengo a conoscenza che l'isola di Mykines con le sue pulcinelle di mare è impraticabile da una settimana causa maltempo...

10^agosto

Anche oggi la giornata inizia senza il sole ma almeno non piove, oggi tornerò sull'isola di Streymoy, le mie visite saranno concentrate sulla parte nord dell'isola.

Di passaggio mi fermo a Kvivik dove ci sono i resti di due case vichinghe, nulla di entusiasmante. Proseguo fino alla Cascata di Fossa (N62.252003, O7.074641), si tratta di una cascata divisa in due salti, il primo a pochi metri dalla strada e dal parcheggio, la seconda sempre visibile dalla strada è raggiungibile con un sentiero tutto fango che parte a destra fino al raggiungimento di un ruscello, percorsi pochi metri in salita al margine di questo si trova di nuovo il sentiero sulla sinistra che

porta alla cascata superiore, davvero stupenda, si può anche passare dietro questa sentendo nelle orecchie e sul corpo tutta la sua potenza.



Mi rimetto in marcia e raggiungo il villaggio di Tjornuvik (N62.288959, O7.146899), qui c'è una bella spiaggia di sabbia vulcanica, dalle insegne sembra che sia frequentata da surfisti, mi siedo ad ammirare sullo sfondo i faraglioni di Rising og Kellingin. Zaino in spalla salgo su per la montagna alla spalle del piccolo borgo voltandomi spesso per ammirare il panorama sul mare, continuo a salire per parecchio tempo, a tratti il sentiero sparisce, giungo fino a una vetta di cui non conosco il nome, qui il sentiero sembra continuare in piano sulla sinistra ma il tempo è peggiorato, arriva la nebbia, sono solo e decido di non sfidare la sorte e ritorno sui miei passi, oggi per me l'ora di pranzo è alle 16:00...



Ultima tappa di oggi è il villaggio di Saksun (N62.242666, O7.169661) con la minuscola chiesetta con il tetto in erba e il sentiero che scende sulla spiaggia di un lago formato da una possente cascata, camminando lungo la spiaggia tra due pareti di roccia si giunge fino al mare (attenzione all'arrivo dell'alta marea). E' sera, le macchine dei turisti se ne sono andate, resto qui per la notte nel parcheggio ai margini di questo piccolo paese.

11^agosto

Oggi come prima cosa voglio effettuare il trekking per vedere i faraglioni di Rising og Kellingin dall'alto, lascio il camper nel punto di partenza del sentiero a Eioi (N62.302190, O7.097757), il meteo per fortuna oggi è clemente, non piove. Questo sentiero è gratuito e sale fino alla vetta della montagna dalla quale su una parete a picco sull'oceano si possono ammirare i faraglioni dall'alto, il panorama è davvero emozionante (se non si soffre di vertigini), scatto una foto dietro l'altra ai faraglioni e agli uccelli che volteggiano sopra e sotto di me.



Seconda tappa della giornata è il passo Eiosskaro, anche qui una sosta per la vista sui faraglioni. N62.303829, O7.056748.

Dopo aver pranzato nel parcheggio del passo proseguo il viaggio direzione Slaettaratindur, arrivato al parcheggio (N62.285554, O7.006617) avrei dovuto percorrere il sentiero che porta alla cima del monte più alto delle Faroe, a quota 880 metri, ma inizia a piovere e appena sopra di me la montagna è completamente avvolta nelle nuvole, anche questa volta purtroppo devo rinunciare e passo oltre. Mi dirigo a Gjogv (N62.324839, O6.946519). Visito il paese caratterizzato da un piccolo porto naturale racchiuso tra pareti rocciose, qui riesco a vedere e fotografare anche le famose pulcinelle di mare. Qua e là sotto le grondaie delle case pesce e carne di pecora appesi ad essiccare.



Riparto e, dopo essere passato da Funningur, mi reco a Elduvik, un bel paesino che mi offre la possibilità di fermarmi per la notte in un parcheggio sterrato in riva al mare, inoltre nel parcheggio per auto all'ingresso del paese ci sono dei bagni riscaldati più un'area dedicata ai camper per il carico e lo scarico acqua e wc, cena e serata tranquilla guardando il mare comodamente seduto sul camper con la stufa accesa. Nel pomeriggio dei bambini giocavano in costume nell'acqua gelida del torrente ai margini del parcheggio, da brividi!!!

12^agosto

Parto molto presto dopo aver fatto carico e scarico per riuscire a prendere il primo traghetto che porta all'isola di Kalsoy. Arrivato a Klaksvik, mi reco subito al porto dove scopro che il traghetto causa lavori in corso al porto di Kalsoy non trasporta mezzi ma solo persone. Lascio il camper nel parcheggio gratuito del porto e prendo il traghetto, biglietto andata e ritorno acquistato a bordo. Sbarcato a Syradalur degli autobus aspettano i turisti per portarli attraverso l'unica strada dell'isola a Trollanes, durante il tragitto mi rendo conto che forse è stato meglio aver lasciato il camper sull'altra isola viste le lunghissime, strette e buie gallerie ad una corsia. Appena scesi dal bus una persona con tanto di POS chiede ben 200Kn per accedere al sentiero che conduce al faro di Kallurin e alla lapide di J.Bond, qui sembra sia stata girata una scena dell'ultimo film, questo luogo è diventato famoso anche per questo, tanti i turisti e i locali hanno fiutato la possibilità di fare affari... Il sentiero è semplice anche se in buona parte nel fango, in 45 minuti circa si arriva al minuscolo faro che offre un bellissimo panorama sul mare e su una parete rocciosa di circa 530metri. A poca

distanza dal faro la lapide.



Dopo una lunga sosta ammirando il panorama torno al villaggio dove in un container trasformato in negozio acquisto una specialità del luogo, la marmellata di rabarbaro. L'attesa per il bus di ritorno è molto lunga ed arrivato al porto devo attendere ancora più di un'ora e mezza per il traghetto. Il biglietto che ho acquistato sul traghetto non ha orario di imbarco, hanno quindi la precedenza i passeggeri che hanno prenotato online, rischio di rimanere a terra, per fortuna alla fine riesco a salire e raggiungere il camper. Prima di rimettermi in marcia visito la città ed un birrificio storico Foroya fondato nel 1888 dove è possibile acquistare i loro prodotti. Prima di ripartire acquisto ad un chiosco del fish and chips, orribile, il peggiore che abbia mai mangiato in vita mia.

Ultima tappa della giornata è Kunoy dove mi reco a piedi nel bosco recintato appena sopra il paese, i boschi alle Faroe sono una rarità e le piante di questo bosco sono state posate dall'uomo. Dopo giorni passati vedendo solo prati entrare in un bosco anche se minuscolo fa una certa impressione e mi soffermo spesso a guardare le foglie.

Scelgo questo paese per la sosta notturna, un parcheggio in periferia a mezza collina tra le case con vista mare, un po' in pendenza, nottata più che tranquilla.

13^agosto

Meta di oggi è Vioareioi dove lascio il camper in uno spiazzo poco prima del parcheggio dove inizia il sentiero che devo percorrere visto che lì il parcheggio è consentito solo ai residenti. Coordinate inizio sentiero N62.365783, O6.542753. Percorrere questo sentiero costa 200Kn, un'ora e mezza andata e altrettanto per il ritorno per arrivare a Villingardalsfjall, 841 metri sul livello del mare nel luogo più a settentrione delle Faroe. L'ultimo tratto si percorre a vista/sensazione su una lunga distesa di pietre. La vista dalla sommità è davvero bella, ne vale la pena, peccato per il vento gelido. Nel pomeriggio piove, ne approfitto per fare la spesa in un raro supermercato prima di tornare a Elduvik per la notte.



14^agosto

Oggi mi dirigo verso sud, isola di Sandoy, per raggiungerla percorro un tunnel sotto l'oceano lungo ben 11 km. Lungo la strada ritento la fortuna per la vetta del monte Sornfelli ma nulla da fare, sembra di essere nella nebbia della Pianura Padana. Arrivato sull'isola mi reco come prima cosa a

Skarvanes (N61.794297, O6.747859), per raggiungerlo percorro una strada che nell'ultimo tratto non solo è molto stretta ma è anche piena di buche. Skarvanes è un piccolo villaggio che conta oggi solo 10 residenti, di seguito mi reco in un altro piccolo paese, Dalur N61.784567, O6.674682. Per il resto non riesco a vedere molto, a tratti sono avvolto dalla nebbia. Mi fermo a Kusavik, un paesino con bella e grande spiaggia in sabbia, nel vicino prato vecchie case in pietra con il tetto d'erba. Mi fermo per la notte nel parcheggio sulla spiaggia, serata passata guardando il mare gustando un ottimo salmone delle Faroe acquistato al supermercato.

15^agosto

Oggi finalmente splende il sole, torno sull'isola di Streymiy dove finalmente riesco a percorrere la strada panoramica fino al villaggio di Nororadalur N62.040768, O6.954786 e la vetta del monte Sornfelli salendo la stretta strada N62.073767, O6.963911.



Terza tappa della giornata il paese di Vestmanna, riesco a prenotare una gita in barca per il pomeriggio lungo le scogliere dove nidificano diverse specie di uccelli. Di uccelli neppure l'ombra ma foche, grotte e pareti altissime a picco sul mare.



Termino la giornata recandomi al campeggio della capitale dove in tutta autonomia scelgo dove posteggiare, la cosa assurda è che l'ufficio del campeggio per info e pagamenti è aperto solo due ore al giorno, il mattino dalle 10 alle 12.

16^agosto

Dopo aver aspettato fino alle 10 per regolarizzare la mia posizione in campeggio mi reco a piedi nel museo che si trova ai margini della città, qui viene descritta la storia geologica e umana delle Faroe, scopro che queste isole milioni di anni fa si trovavano a soli 100Km dalla Groenlandia. Trascorro il pomeriggio pigramente tra le vie di una città che sembra addormentata, unica attrazione un gruppo musicale che si esibisce in un negozio di dischi.

17^agosto

Anche oggi giornata pigra, la capitale non offre molto, in giro si vedono solo turisti che come me si aggirano senza meta per le vie desolate in attesa di prendere il traghetto per la Danimarca. Sono le

23:30 quando mi imbarco e saluto queste isole.

18^agosto

Risveglio sulla Norrona, il mare è calmo e ne approfitto per abbuffarmi con la colazione a buffet prima di scorgere le isole Shetland, passo una giornata e serata di relax sul ponte superiore scrutando l'orizzonte.

19^agosto

Dopo lo sbarco spesa alla Lidl e poi via verso sud, direzione spiaggia di Romo, arrivo la sera nel grande parcheggio appena fuori il campeggio, qui non è possibile sostare la notte, faccio un giro fino alla immensa spiaggia prima di andare alla ricerca un parcheggio senza divieti per la notte, lo trovo a qualche Km dalla spiaggia.

20^agosto

Splende il sole, mi reco con il camper direttamente sulla spiaggia dove resterò fino al primo pomeriggio. Auto e camper sono posteggiati in spiaggia, aquiloni di tutti i tipi e colori, uno persino è a forma di befana. E' una bella emozione, la spiaggia è immensa e se non si fa il "pirla" è impossibile rimanere insabbiati, la sabbia è moto compatta. Ci sono auto d'epoca che sfilano avanti e indietro, sembra di essere nel film American Graffiti.



Nel pomeriggio parto con direzione Germania, dopo le solite code ad Amburgo l'autostrada è libera e ne approfitto per macinare un po di Km fino ad arrivare ad Hann Munden, sono le 20:30 quando arrivo nel parcheggio/area di sosta in riva al fiume a due passi dal centro. Sosta 15 Euro per 24 ore.

21^agosto

Faccio un giro per le vie del centro caratterizzato da case a graticcio e alle 10:30 dopo uno spuntino a base di brezel riparto direzione sud, sorgenti del Danubio che visito tanto per cambiare sotto la pioggia. Per la notte mi fermo in un'area di sosta gratuita a Vohrenbach, nessun servizio, solo parcheggio in un bel parco con tavoli per picnic e laghetto, peccato che piove.

22^agosto

Oggi è l'ultimo giorno, dopo una colazione in pasticceria con la tipica torta della Foresta Nera e mega cappuccio prendo la via di casa, in Svizzera al San Gottardo una lunga coda prima di attraversare il tunnel. Nel tardo pomeriggio entro dal cancello di casa, il cruscotto segna 82ore e 33minuti in movimento, spengo il motore non prima di aver ringraziato il mio camper.

Se dopo aver letto questi appunti decidete di calcare le mie orme auguro a voi un BUON VIAGGIO

Cattaneo Raffaele